

ferva de' Caciqui, i quali possono tenere nello stesso tempo due o tre Mogli, non è permesso agli altri di averne che una; ma se questa vien loro a tedio, la cacciano di casa, e ne prendono un'altra. Niun Padre vuol maritare la figlia, se il pretendente non ha prima data a conoscere la sua prodezza: il che dipende dall'esser buon cacciatore. Va l'innamorato a caccia, e quante lepri o altri animali può ammazza, e giunto alla casa della giovane desiderata, lascia alla porta di lei tutta la preda, e senza dir parola se ne va. Dalla quantità e qualità di questa cacciagione giudicano poi i parenti, se costui sia un valentuomo, e meriti la fanciulla per isposa. Parte de' suddetti Indiani altro letto non usa, che la terra, sopraponendovi una stuoia. Altri dormono sopra pali uniti insieme, ma disuguali, senza doversi dell'aprezza di sì fatti letti. Ma i più usano di dormire in una rete tirata da due o da quattro pali, a cui danno il nome di *Hanaca*. Al tramontar del Sole imbandiscono le lor povere mense, e cibati che sono, si ritirano tosto a dormire, se non che la gioventù allegra e non ammogliata, si unisce bene spesso a ballare per due o tre ore della notte. Hanno una specie di flauti o pive, al cui suono cantano e danzano gli Uomini insieme, girando e rigirando intorno ai sonatori, nel mentre che le Donne anch'esse fanno lo stesso girando più a largo dietro agli Uomini. Il tempo della caccia, e della pesca è per quei che coltivano il terreno, dopo aver fatta la raccolta del Maiz. Ripartiti in molte squadriglie vanno a i boschi, e vi stanno per due o tre mesi cacciando eignali, bertucce, orsi, cervi, capre selvatiche, tartarughe, ed altri animali; ed affinchè non si corrompa la carne, la sogliono abbrustolire, o seccare in maniera, che diventa dura come i pali. Nel Mese d'Agosto se ne ritornano, perchè allora in que' paesi è il tempo di sentinare. Le piogge vi durano dal Dicembre fino a Maggio con impedir bene spesso il commercio, ed allagano il terreno in moltissimi siti, formando allora i fiumi fuor delle ripe varie Lagune, abbondanti poi di diverse forte di pesci. Seccate che son le terre, si attende alla lor coltura. Nè si dee tacere una particolarità curiosa, osservata nell'Anno 1591. da i Missionari della Compagnia di Gesù ne' Popoli *Itatini*, come costa dalle loro Lettere, stampate in Napoli nell'Anno 1604. In questi ultimi tempi hanno gl'Inglese messi in uso una sorta di Trombe, che chiamano parlanti, colle quali spingono la voce e le parole da una Nave ad altra assai lontana, e si fanno intendere; ed altri o per ispasso, o per bisogno se ne servono anche in terra. Tanto prima, cioè fin l'Anno suddetto 1591. gl'*Itatini* usavano di sì fatte Trombe. Ecco le parole di que' Gesuiti: *Tubis, Tibiisque certa inflatis ratione, in a quod volum significam, ut et longe audiatur, et perinde ac si expressis vocibus loquerentur, intelligantur. Neque rament ab iis, qui eorum Linguam norunt, quae significatur, percipiuntur, nisi aqua eos versati sint.*